

 **Gli incontri di Spoleto**

Quando il futuro era mio padre che leggeva «Urania»

Il futuro visto da loro: scrittori, politici, artisti e industriali, tutti attori del mondo contemporaneo nei diversi campi. Il brano pubblicato qui accanto, l'inedito di Sandro Veronesi, è un saggio degli *Incontri di Paolo Mieli*, 6 giornate di dibattiti al Museo Diocesano curati nell'ambito del 58° Festival dei due mondi di Spoleto. Tra le personalità che dialogheranno con il giornalista e saggista Mieli sul tema *Fare i conti con il futuro*, oggi si confrontano Giorgio Ferrara (direttore artistico del Festival) e l'attrice Adriana Asti (ore 15), mentre Veronesi sarà ospite domani; seguiranno i ministri Roberta Pinotti e Marianna Madia, il giudice Raffaele Cantone con Emanuele F.M. Emanuele, ed Emanuele Trevi con Niccolò Ammaniti. (Ida Bozzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ospite**

Lo scrittore Sandro Veronesi: dialogherà domani con Paolo Mieli alle 10.30 nel Museo Diocesano di Spoleto

di **Sandro Veronesi**

Quando ero piccolo il futuro era mio padre. Era lui che vedevo, sempre, quando guardavo davanti a me. Mi parava la vista. Era lui che leggeva la fantascienza, i libri di *Urania* — e cominciai a leggerli anch'io. Attraverso quei libri cominciai a vedere il futuro che vedeva lui: sfide, frontiere oltrepassate, scienza, tecnica, intelligenza, e spazio, spazio, tanto spazio. Cominciai a crederci.

Poi quando sono cresciuto, e mio padre si è scansato un po', e ho cominciato a guardare il futuro direttamente con i miei occhi, il futuro non c'era più. Non quello,

almeno. Soprattutto, non c'era più tutto quello spazio. Nemmeno nello spazio interstellare c'era spazio: abituato alle mega-astronavi di cui leggevo sui libri di fantascienza, immense città orbitanti con ogni ben di Dio a disposizione, mi sono ritrovato a vedere astronauti russi e americani, poi astronauti-donna, poi astronauti italiani, e infine perfino astronauti-donna italiani, imprigionati dentro a navicelle piccole e scomode come cessi di servizio. «Babbo, ma dov'è finito quel futuro che vedevamo? Che tu vedevi e io vedevo tramite te?».

Niente. Non risponde. Non può. È morto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA